



Capitolo 3

La tratta degli schiavi

3.1 La trasformazione della schiavitù

La schiavitù, già praticata in Africa, assunse nuove caratteristiche e dimensioni quando, nel Cinquecento, i mercanti europei iniziarono la tratta transatlantica degli schiavi africani verso le colonie americane, dove venivano usati nel lavoro delle piantagioni e delle miniere.



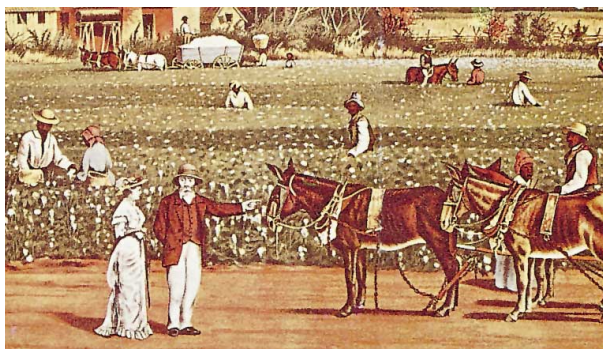
3.2 L'Africa nel commercio triangolare

Fornendo schiavi alle colonie europee nelle Americhe, l'Africa svolse un ruolo centrale nel commercio triangolare che, dal Cinquecento al Settecento, permise a sovrani e mercanti europei di realizzare enormi profitti con la vendita di schiavi e prodotti del loro lavoro.



3.3 La base della rivoluzione industriale

Il commercio triangolare, imperniato sulla tratta degli schiavi africani, creò la base socioeconomica della rivoluzione industriale che, iniziata in Inghilterra nel Settecento, determinò in Europa e Nord America il passaggio del capitalismo da mercantile a industriale.



3.4 L'impatto sulle società africane

La tratta degli schiavi provocò in Africa gravi conseguenze demografiche ed economiche e, deteriorando i sistemi di responsabilità comunitaria a vantaggio delle aristocrazie militari, determinò processi di disgregazione politica e di sfaldamento del tessuto sociale.

3.5 La condizione degli schiavi

Nella più grande migrazione forzata verificatasi nella storia dell'umanità, milioni di africani, estirpati dalle loro radici, vennero trascinati in catene al di là dell'oceano, in terre lontane dove le loro vite si consumarono nell'estenuante lavoro delle piantagioni e delle miniere.



3.6 La ribellione degli schiavi

I primi a opporsi alla schiavitù furono gli schiavi stessi: tutta la loro storia è costellata di tentativi, individuali e collettivi, di riacquistare la libertà con la fuga o la rivolta, sia che si trovassero in Africa o su una nave negriera, o nelle Indie Occidentali, in Sud o Nord America.

